

Claudia Koll ai giovani: «Non lasciatevi vivere»

L'incontro

■ «Anche ai giovani bergamaschi propongo questa ricetta: non lasciatevi vivere, prendete in mano la vostra vita, costruite proposte forti, spendetevi per gli altri, mandate degli sms al Signore con la preghiera».

È l'appello dell'attrice Claudia Koll, intervenuta all'incontro annuale dell'associazione «Amici monfortani» nella casa della congregazione a Redona. Accolta dall'applauso di oltre 250 persone, l'attrice si è presentata come «piccolo strumento della misericordia di Dio». Con semplicità e calore, ha raccontato le tappe della sua vita. «Sono nata in una famiglia cristiana ed educata dalla nonna, perché mia madre, dopo il parto, ha avuto problemi di salute. Il mio carattere ribelle è stato precoce, forse perché mi sentivo responsabile della salute fisica di mia madre». Nella giovinezza il distacco dalla famiglia per il mondo del cinema. «Ero fiera di essere ribelle, di scandalizzare e disporre della mia vita. Per sfondare ho accettato subito parti in film trasgressivi, sperando di passare al cinema d'autore. Invece il mondo

cinematografico è un demone che non permette il riscatto, e soltanto a fatica ho potuto fare Sanremo e girare fiction». In quei momenti, l'attrice si affida alla meditazione. «In questa fase ho avvertito

nitidamente il contatto con uno spirito cattivo che mi invitava a odiare. Io gli ho risposto che ero fatta per amare. Molto arrabbiato, questo spirito mi ha detto di essere la morte venuta per uccidermi e



Riccardo Perico, degli Amici monfortani, e Claudia Koll

cominciai ad avvertire dolori fisici. Allora ho stretto nelle mani un Crocifisso avuto in regalo. La mia preghiera è diventata un grido di aiuto a Dio e lo spirito è sparito». Da qui inizia il cammino di conversione dell'attrice, che l'ha portata a riconciliarsi con la famiglia e ad una intensa vita di fede. «Il mio è stato un cammino

segnato da tanti compagni di viaggio: i giovani malati di Aids e i bambini leucemici. In questi sofferenti ho visto Gesù nel Getsemani. Invitavo tutti a pregare, anche una mamma che urlava la sua rabbia contro Dio. Poi il viaggio in Africa, nelle missioni salesiane». Adesso Claudia Koll è testimone del messaggio della Divina Misericordia, trasmesso dalla suora polacca Santa Faustina Kowalska. «Non è una pia devozione, ma un affidamento totale al fuoco della misericordia di Dio». Infine, l'attrice ha parlato dell'associazione «Le opere del Padre» da lei fondata, impegnata su due fronti: in Italia, nella visita ai carcerati e agli ammalati; in Burundi e in Congo, in collegamento coi vescovi, nella costruzione di strutture per disabili, orfani e malati. «Molti si meravigliano della mia scelta di vita. Oggi, non si sa più la differenza tra bene e male e spesso si scambia il male per libertà. Bisogna tornare ad ascoltare la Chiesa. C'è urgente bisogno di testimoni cristiani nel quotidiano nella nostra società smarrita, dove trionfano valori di cartapesta».

Carmelo Epis